



ISFOL

La realizzazione dell'Atlante Lavoro e del Repertorio Nazionale

Riccardo Mazzarella
Ricercatore Isfol

Roma, 13 ottobre 2016



Il contesto europeo: obiettivi strategici

Il riferimento primario per la comprensione del lungo e complesso processo di innovazione promosso in sede comunitaria, per lo sviluppo dell'apprendimento permanente e l'incremento della mobilità professionale e geografica dei cittadini, è costituito dall'insieme di strumenti regolatori, messi a punto dalla Commissione e dal Parlamento europeo:

- Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (**Europass**).
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a **competenze chiave** per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (**EQF**).
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (**ECVET**).
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (**EQARF**).
- Raccomandazione del Consiglio europeo del 20 dicembre 2012 sulla **convalida dell'apprendimento non formale e informale**.



Il contesto europeo: obiettivi operativi

- Rapportare i sistemi nazionali di qualificazioni all'EQF riferendo, in modo trasparente, i propri livelli di qualificazione a quelli definiti dalla Raccomandazione (8 livelli) e sviluppare **quadri nazionali di qualificazione** in accordo con la normativa e le pratiche nazionali
- Adottare misure per garantire che tutti i nuovi **certificati** di qualificazione e i documenti Europass, emessi dalle autorità competenti (Enti titolari), contengano un chiaro riferimento al **livello EQF**
- Utilizzare un approccio di descrizione delle qualificazioni basato sui **LO** rappresentati secondo una struttura unitaria che scomponga le stesse qualificazioni in «oggetti» singolarmente certificabili
- Promuovere, e rendere praticabile, la **validazione** degli apprendimenti acquisiti nei contesti non-formali/informali



Il contesto nazionale: riferimenti normativi essenziali

- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, Testo unico dell'apprendistato, con particolare riferimento all'articolo 6;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92. Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita, con particolare riferimento ai commi da 51 a 61 e da 64 a 68, relativi all'apprendimento permanente;
- Decreto legislativo 16 Gennaio 2013 n. 13, sistema nazionale di certificazione delle competenze, con particolare riferimento all'art. 8 – Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali;
- LEGGE 14 gennaio 2013, n. 4. Disposizioni in materia di professioni non organizzate;
- Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 (previa Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015) per la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze



Decreto legislativo 16 Gennaio 2013 n. 13: Art.8 Repertorio nazionale

Il Repertorio nazionale costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze.

Il repertorio nazionale è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali tra cui anche quelle del repertorio di cui all'articolo 6, comma 3, del testo unico dell'apprendistato, di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma, pubblicamente riconosciuti e rispondenti ai seguenti standard minimi:

- a) identificazione dell'ente pubblico titolare;
- b) identificazione delle qualificazioni e delle relative **competenze** che compongono il repertorio;
- c) referenziazione delle qualificazioni, laddove applicabile, ai codici statistici di riferimento delle attività economiche (**ATECO**) e della nomenclatura e classificazione delle unità professionali (**CP ISTAT**), nel rispetto delle norme del sistema statistico nazionale;
- d) referenziazione delle qualificazioni del repertorio al Quadro europeo delle qualificazioni (**EQF**), realizzata attraverso la formale inclusione delle stesse nel processo nazionale di referenziazione ad EQF.



Repertorio nazionale: sedi di lavoro e soggetti coinvolti

1. COMITATO TECNICO NAZIONALE

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ministero dello Sviluppo Economico
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Amministrazioni pubbliche, centrali, regionali
Province autonome di Trento e di Bolzano



2. ORGANISMO TECNICO

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Regioni designate dalla Conferenza Stato-Regioni
Organizzazioni sindacali dei lavoratori
Organizzazioni dei datori di lavoro

3. GRUPPO TECNICO

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Coordinamento delle regioni
Regioni





Repertorio nazionale: sedi di lavoro e obiettivi

COMITATO TECNICO NAZIONALE

elaborare **Linee guida** per la costituzione del Repertorio Nazionale e il sistema di certificazione delle competenze.

ORGANISMO TECNICO

realizzare un **Repertorio delle professioni per l'apprendistato professionalizzante** e individuare forme di integrazione tra tale Repertorio e quanto in fase di sviluppo e adozione nell'apprendistato per la qualifica e il diploma e l'alta formazione.

GRUPPO TECNICO

Rendere possibile la **correlabilità** e la progressiva **standardizzazione** delle qualificazioni professionali presenti nei repertori regionali garantendo valore nazionale alle qualificazioni rilasciate dalle Regioni (Il Gruppo Tecnico è stato istituzionalizzato con il Decreto interministeriale del 30-06-2015 con il quale è stato istituito il Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali).



Attività di supporto dell'Isfol alle sedi di lavoro: lo strumento della Banca dati

- La **banca dati delle qualificazioni e delle competenze**, si colloca all'interno delle attività di monitoraggio svolte dall'Isfol, su incarico del Ministero del lavoro, a partire dal 2012, dei sistemi di qualificazione presenti in Italia.



- Obiettivo dell'attività è quello di effettuare una raccolta sistematica di tutti i **repertori** più significativi di qualificazione realizzati da soggetti sociali e istituzionali nei sistemi di **istruzione, formazione e lavoro**, al fine di consentire la **trasparenza** e la **confrontabilità** dei sistemi e delle qualificazioni.

I Repertori esistenti del Sistema nazionale di offerta

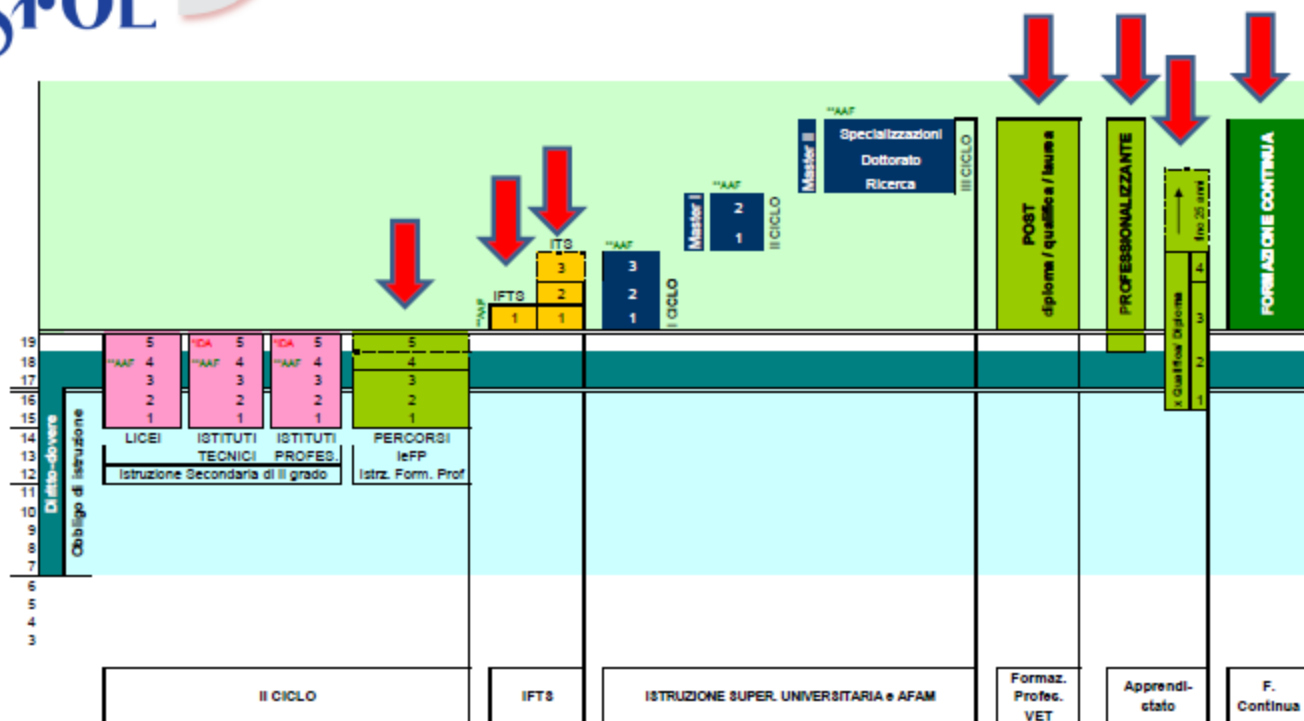


Grafico estratto dal Primo Rapporto italiano di referenziazione all'EQF

➔ Repertori presenti nella Banca dati Isfol



Modalità di inserimento delle Qualificazioni censite nella Banca dati Isfol

Criteri minimi di inserimento delle qualificazioni nel DBQc definiti (art.8, decreto legislativo 13/2013):



1.Referenziazione ai codici di classificazione statistica delle professioni (C.P. 2011)

2.Associazione ai codici di classificazione statistica delle attività economiche (ATECO 2007)



3.Referenziazione a uno dei livelli previsti nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).



*Decreto MLPS-MIUR 30 giugno 2015 –
Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali- Sede di lavoro Gruppo Tecnico*

Il Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, **costituisce la parte di repertorio nazionale afferente le qualificazioni regionali** e rappresenta il riferimento unitario per la loro correlazione ed equivalenza e la loro progressiva standardizzazione, nonché per l'individuazione, validazione e la certificazione delle qualificazioni e delle competenze anche in termini di crediti formativi in chiave europea.

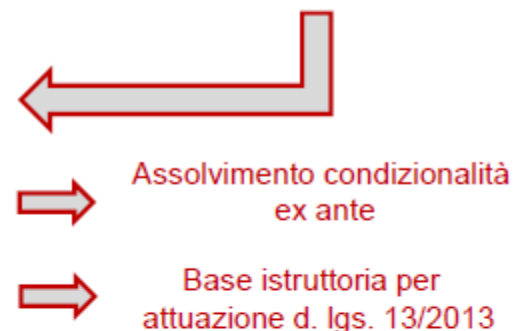


Decreto MLPS-MIUR 30 giugno 2015



Decreto interministeriale riguardante la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze

- per l'avvio della programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020,
- e nella prospettiva dell'attuazione del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze





Decreto MLPS-MIUR 30 giugno 2015: il Quadro nazionale delle qualificazioni regionali – Allegati tecnici

Il Quadro è:

- a) organizzato sulla base della **Classificazione dei settori economico professionali** (ATECO + CP) a loro volta riarticolati e descritti in Processi di lavoro, Aree di attività e Attività
- b) articolato nei **livelli** del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (**EQF**)
- c) concepito come **sistema classificatorio** per il confronto e la correlazione di oggetti (qualificazioni) diversi per forma e contenuto (*approccio keep code*)

All. 1

Il Quadro è il riferimento unitario per:

- a) il riconoscimento a **livello nazionale delle qualificazioni regionali**
- b) la **validazione e certificazione delle competenze** acquisite in contesti formali, informali e non formali

All. 2

Il Quadro sarà **messo a regime entro il 30 giugno 2016** e reso accessibile su sito istituzionale del MLPS e aggiornato con cadenza periodica secondo le previste procedure di **manutenzione in base a istanze presentate dagli stessi enti titolari o da stakeholder del sistema** (rappresentanze datoriali e sindacali, professioni regolamentate o associazioni professionali Legge 4/13, camere di commercio, ACCREDIA, soggetti pubblici o privati rappresentativi di specifici settori economico-professionali) (*approccio Wiki*)

All. 4



*La realizzazione dell'Atlante Lavoro
e il processo di costruzione del Quadro nazionale delle
qualificazioni regionali*

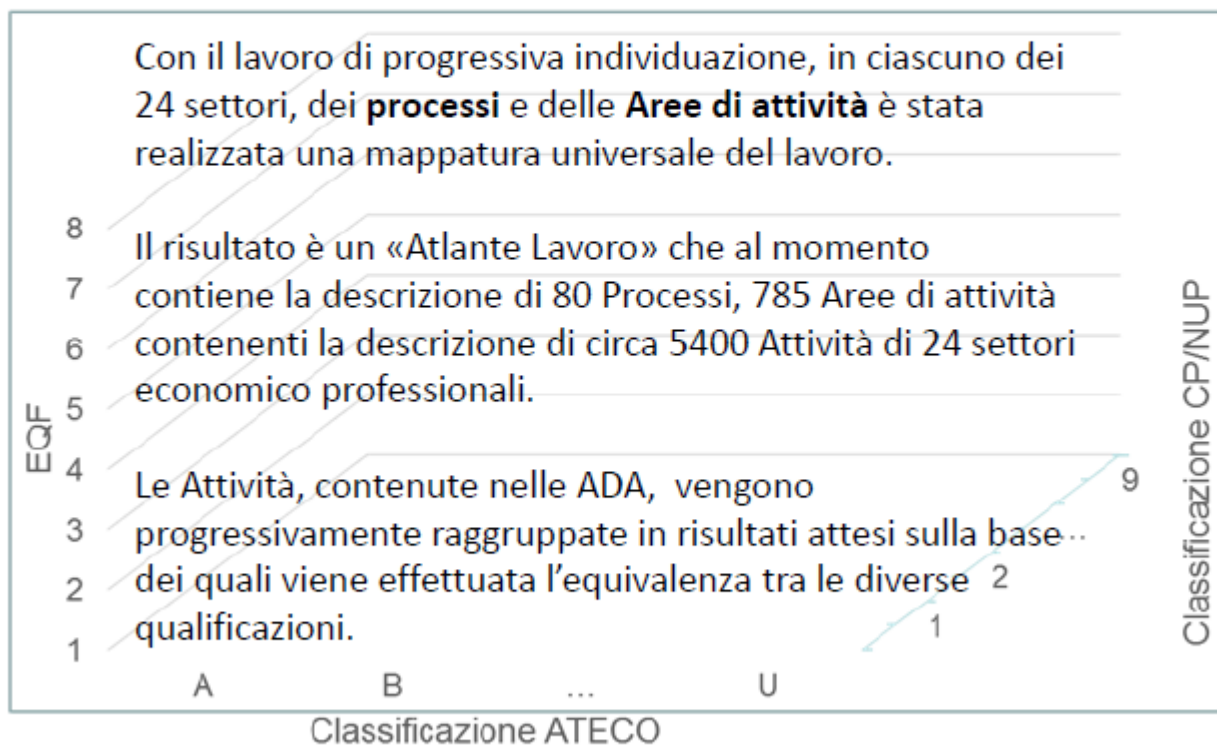
Con l'aggregazione dei codici ATECO e dei codici CP alla massima estensione,
è stata ottenuta una classificazione per settori economico professionali





I 24 Settori economico professionali dell'Atlante Lavoro

1. Edilizia	13. Trasporti e logistica
2. Vetro, ceramica e materiali da costruzione	14. Servizi socio-sanitari
3. Legno e arredo	15. Servizi di educazione, formazione e lavoro
4. Carta e cartotecnica	16. Servizi alla persona
5. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	17. Agricoltura, silvicoltura e pesca
6. Servizi di public utilities	18. Produzioni alimentari
7. Chimica	19. TAC e sistema moda
8. Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre	20. Stampa e editoria
9. Servizi di informatica	21. Servizi di telecomunicazione e poste
10. Servizi turistici	22. Servizi di distribuzione commerciale
11. Servizi di attività ricreative e sportive	23. Servi finanziari e assicurativi
12. Servizi culturali e di spettacolo	24. Area comune





Le componenti descrittive contenute nell'Atlante/Quadro a supporto dell'apprendimento permanente: esemplificazione di esperienze codificabili



Quali esperienze legge potenzialmente il Quadro

Le esperienze di lavoro

Le esperienze di vita di volontariato

Le esperienze di apprendistato

Le esperienze di tirocinio

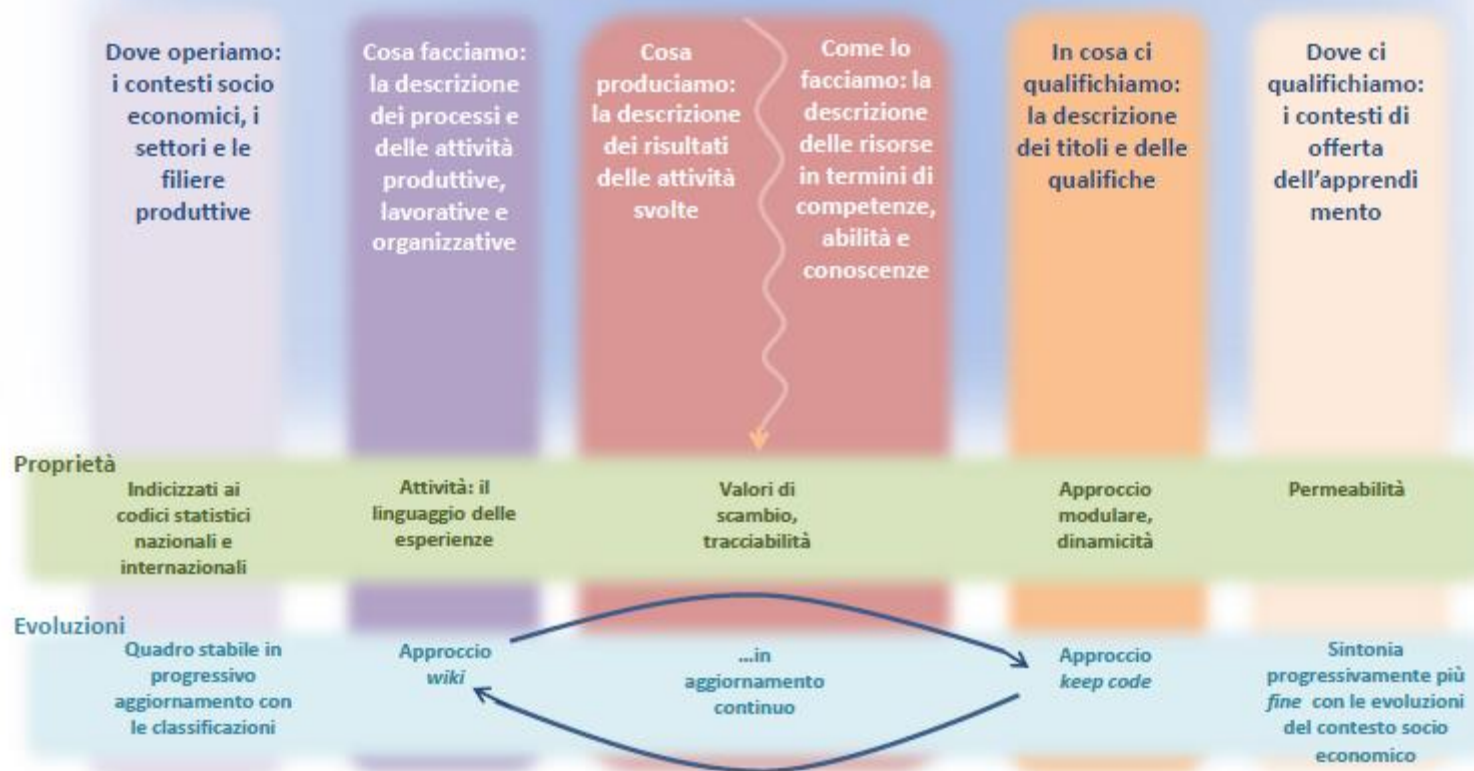
Le esperienze di formazione

Le esperienze di studio



Le logiche costitutive dell'Atlante/Quadro a supporto dell'apprendimento permanente: le componenti descrittive

Contesti di apprendimento





L'Atlante Lavoro e il Repertorio Nazionale
sono consultabili sul portale ISFOL in versione testing
all'indirizzo:

www.isfol.it

Cliccando su

